

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

104° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 27 MARZO 1980

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

10^a - Industria *Pag.* 4

Commissioni riunite

8^o (Lavori pubblici, comunicazioni) e 9^a (Agricoltura) . . *Pag.* 3

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Rai-Tv *Pag.* 9

Sottocommissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali - Pareri *Pag.* 13

5^a - Bilancio - Pareri » 13

Rai-Tv - Accesso » 14

CONVOCAZIONI *Pag.* 15

COMMISSIONI RIUNITE

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

e

9ª (Agricoltura)

GIOVEDÌ 27 MARZO 1980

Presidenza del Presidente dell'8ª Comm.ne
TANGA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura Pumilia.*

La seduta inizia alle ore 9,50.

« Piano decennale per la difesa del suolo » (439),
d'iniziativa dei senatori Finessi ed altri;

« Disposizioni in materia di difesa del suolo e delle
acque » (811).

(Richiesta di parere al CNEL, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento).

Il presidente Tanga fa presente che l'odierna seduta è stata convocata per consentire alle Commissioni di pronunciarsi in merito alla richiesta del parere del CNEL, ai sensi dell'articolo 49, comma primo, del Regolamento, sui disegni di legge n. 439 e 811, relativi alla difesa del suolo, assegnati alle Commissioni riunite in sede referente.

In attesa di poter avviare l'esame di questi importanti provvedimenti, una volta costituito un Governo nella pienezza dei suoi poteri, è apparso intanto opportuno — sottolinea il Presidente — attivare la procedura prevista dal Regolamento in modo da acquisire, sulla predetta tematica, l'avviso del CNEL che potrà certamente fornire utili indicazioni per il successivo lavoro delle Commissioni.

Interviene il senatore Ottaviani il quale, nel concordare sull'opportunità del parere del CNEL, pone l'accento sull'esigenza di acquisirlo in tempi brevi in modo da poter rapidamente avviare, appena sarà possibile, l'iter dei disegni di legge sulla difesa del suolo.

Sull'utilità di acquisire il parere del CNEL concorda anche il senatore Lazzari il quale sottolinea l'importanza dei problemi della difesa del suolo che sono profondamente avvertiti dalla collettività.

Il senatore Mazzoli rileva che il parere del CNEL potrà utilmente aggiungersi ai numerosi contributi conoscitivi avuti in questi anni sul tema della difesa del suolo, quali il pregevole lavoro della Commissione De Marchi e l'indagine condotta dal Senato. È auspicabile che questa notevole mole di studi possa al più presto trasformarsi in un concreto strumento legislativo.

Il senatore Pistolese, nel dichiararsi favorevole alla richiesta di parere del CNEL, da acquisire comunque in tempi brevi per non intralciare l'iter dei disegni di legge, ricorda che il Gruppo del MSI-Destra nazionale, fin dall'inizio della legislatura, ha presentato una interpellanza sui problemi della difesa del suolo.

Il senatore Di Nicola, premesso il suo avviso favorevole all'acquisizione del parere del CNEL, sottolinea l'urgenza di risolvere finalmente il problema del dissesto idrogeologico che è di portata nazionale.

Infine le Commissioni decidono di chiedere al Presidente del Senato di invitare il CNEL ad esprimere il proprio parere sui disegni di legge nn. 439 e 811.

La seduta termina alle ore 10,05.

INDUSTRIA (10*)

GIOVEDÌ 27 MARZO 1980

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
GUALTIERI
indi del Vice Presidente
de' COCCI

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Pierfranco Giuncaoli, il signor Vincenzo Manzoni e il dottor Gian Carlo Antonelli, rispettivamente vice presidenti e segretario generale dell'Associazione nazionale italiana industrie grafiche, cartotecniche e trasformatrici.

La seduta inizia alle ore 10,10.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DEL MERCATO E DELL'INDUSTRIA DELLA CARTA (seguito): AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA INDUSTRIE GRAFICHE, CARTOTECNICHE E TRASFORMATRICI

Si riprende l'indagine conoscitiva sospesa il 20 marzo. Il presidente Gualtieri, dopo aver rivolto un cordiale benvenuto ai rappresentanti dell'Associazione nazionale italiana industrie grafiche, cartotecniche e trasformatrici, ricorda l'oggetto e i caratteri della indagine ed invita gli ospiti a presentare, nel prosieguo dell'indagine, eventuali memorie scritte.

Ha quindi la parola il dottor Giuncaoli.

Questi lamenta innanzitutto la scarsa considerazione che, da parte delle forze politiche e del Governo, si ha per i problemi di vasta portata che presenta il settore delle industrie grafiche, il quale occupa circa 150 mila addetti e svolge una notevole attività produttiva, consistente nella trasformazione di più di tre quarti della carta e

del cartone utilizzati complessivamente sul mercato nazionale. Dopo aver rilevato che la incidenza del costo della carta sul costo complessivo dei prodotti del settore supera il 50 per cento con conseguenze inevitabilmente negative sull'esportazione, che costituisce il 25 per cento del prodotto, precisa che il prezzo della carta sul mercato nazionale è notevolmente alto, all'incirca 15 per cento in più rispetto a quello praticato sul mercato internazionale, ed è soggetto a frequenti fluttuazioni nel corso dell'anno.

Di fronte all'aumento del prezzo della carta sul mercato nazionale che penalizza fortemente il settore delle aziende grafiche, le forze politiche ed il Governo hanno finora dimostrato scarsa sensibilità, come è dimostrato anche dal contenuto del recente decreto sull'editoria. Il dottor Giuncaoli conclude sottolineando che il settore grafico ha scontato il riassetto delle aziende cartarie che, prima squilibrate sotto il profilo economico-finanziario e quindi fuori dal mercato, hanno oggi raggiunto una posizione di riequilibrio anche attraverso un aumento del prezzo della carta, e fanno pagare agli altri settori il mancato aumento del prezzo della carta da giornale.

A domande del presidente Gualtieri circa il consumo complessivo della carta da parte dell'industria grafica e circa la possibilità da parte di questa di rifornirsi all'estero, data la conveniente differenza di prezzi, il dottor Giuncaoli risponde che l'industria grafica consuma i tre quarti della carta stampata e che le piccole e medie aziende di trasformazione, che costituiscono la stragrande maggioranza del settore, non sono in grado, sul piano finanziario ed organizzativo, di reperire il prodotto sul mercato internazionale.

Il signor Manzoni aggiunge che i tentativi finora effettuati di realizzare dei consorzi all'importazione non hanno dato risultati positivi proprio per la polverizzazione delle aziende e per la pretesa da parte delle

industrie estere di acquisire commesse soltanto per grossi quantitativi. D'altra parte, osserva il signor Manzoni, la divaricazione si è verificata, in termini non più accettabili, solo nel corso dell'ultimo anno. Per il cartone e per alcuni tipi di cartoncino per astucci l'aumento del prezzo sul mercato interno è stato di circa il 50 per cento.

A domande del presidente Gualtieri circa un giudizio sull'Ente nazionale cellulosa e carta e sulle possibilità di razionalizzare le condizioni del mercato interno in modo da renderlo competitivo, il dottor Giuncaoli dà una valutazione sostanzialmente negativa sulla funzione attualmente svolta dall'Ente anzidetto, pur riconoscendo che esso può svolgere un ruolo di primo piano al servizio dell'intero settore. Quanto alle condizioni del mercato, il dottor Giuncaoli fa presente che la situazione di quasi monopolio in cui agisce il gruppo FaBoCart, almeno per quanto riguarda la carta da giornali, è una delle cause principali dello squilibrio del mercato. A questo proposito rileva carenze da parte del legislatore che, invece, in altre occasioni, è riuscito a porre le premesse per salvaguardare condizioni di concorrenza, senza dover ricorrere a forme di assistenzialismo.

Il senatore Bondi, nel far presente che il programma finalizzato è rimasto largamente inattuato e che l'Ente nazionale cellulosa e carta svolge invece una politica assistenziale, chiede se i rappresentanti dell'industria grafica ritengano possibile adottare una politica di ristrutturazione del settore sulla base delle linee indicate dal programma finalizzato, in modo da rendere competitiva la nostra industria, o se invece si debba continuare con un'impostazione protezionistica ed assistenziale.

Il signor Manzoni nel rispondere osserva che i costi dell'industria di trasformazione della carta in Italia sono molto elevati dal momento che occorre importare le materie prime come la cellulosa e l'energia elettrica, elementi questi che hanno una notevole incidenza sul ciclo produttivo. D'altra parte la crisi economica del settore è stata sollecitata dalle recenti trasformazioni proprie-

tarie che hanno portato ad una situazione di quasi monopolio del gruppo FaBoCart. Pertanto, espresso un giudizio favorevole circa l'attuazione del programma finalizzato, ritiene indispensabile, sulla base delle linee indicate dal piano stesso, operare una profonda ristrutturazione del settore.

Ad una domanda del presidente Gualtieri che ripropone il problema della concorrenzialità, rispetto ai pericoli insiti nell'adozione di una linea di protezionismo generalizzato, risponde diffusamente il dottor Giuncaoli. Questi si dichiara fortemente contrario ai meccanismi protezionistici tuttora in atto, conseguenti ad una impostazione assistenziale che tende a mantenere sul mercato aziende cartarie non più competitive con la conseguenza di rialzare il prezzo della carta rendendo difficile lo sviluppo della esportazione. La pur giusta difesa degli attuali livelli di occupazione, argomento principale addotto per mantenere in vita aziende ormai al di fuori delle regole di mercato, anche per la maggiore incidenza del costo della manodopera, non deve far dimenticare le ben più gravi conseguenze, proprio sul piano occupazionale, che l'aggravamento della crisi dell'industria grafica potrebbe comportare.

Il dottor Giuncaoli ritiene pertanto indispensabile una ristrutturazione nel quadro di una politica di programmazione, alla cui impostazione devono contribuire tutte le parti interessate (sindacati, cartiere, industrie grafiche, ecc.).

Ad una domanda dei senatori Bondi e Vettori circa l'incidenza del prezzo della carta sul prodotto finito e ad un'altra domanda del senatore Vettori circa le distorsioni del mercato, causate dalle caratteristiche della domanda, rispondono il signor Manzoni e il dottor Giuncaoli. Essi affermano che, pur esistendo una certa diversificazione di richiesta di vari tipi di carta da parte dell'industria grafica, con la possibile conseguenza di un aumento del prezzo della stessa per le scarse possibilità di realizzare economie di scala, tale articolazione della richiesta non giustifica incrementi di prezzo così sostenuti da parte delle cartiere nazionali. In realtà, attraverso l'aumento del prezzo trai-

nato dal gruppo FaBoCart, aziende cartarie precedentemente in crisi finanziaria sono state in grado di ricostituire un equilibrio, scaricandone i costi sull'industria grafica. D'altra parte il problema della standardizzazione della produzione, la cui mancanza certamente può determinare squilibri, può essere risolto nell'ambito della programmazione del settore.

Ad una domanda del senatore Bondi su alcuni aspetti relativi all'attività di esportazione della carta stampata, il dottor Giuncaoli sottolinea che la quantità di prodotto esportato è rilevante, costituendo circa un terzo della produzione nazionale della carta stampata. Tuttavia — rileva il dottor Giuncaoli — le buone prospettive di esportazione di prodotti di trasformazione della carta possono essere pregiudicate dai costi crescenti che l'industria grafica deve sopportare per l'aumento del prezzo della carta, in un momento particolarmente delicato, in quanto molto forte è attualmente la concorrenza dei produttori giapponesi: grazie a costi di produzione inferiori, specie sul lato della mano d'opera, essi infatti stanno conquistando rapidamente i mercati europei e statunitensi.

Il dottor Giuncaoli ribadisce la sua preoccupazione per la lievitazione del prezzo della carta, in presenza di una rigidità del costo della mano d'opera, per le gravissime conseguenze che può provocare nel settore dell'esportazione, che attualmente interessa circa 30 mila addetti.

Il dottor Antonelli aggiunge che una riduzione dell'esportazione colpirebbe le aziende tecnologicamente più avanzate provocando ripercussioni su quelle piccole e medie, con conseguenze gravi per il mantenimento dei livelli occupazionali.

Ad una domanda del senatore Bondi circa le procedure per i rimborsi dei prelievi IVA sulle esportazioni, il dottor Giuncaoli precisa che le procedure per i rimborsi sono notevolmente lunghe e laboriose. Ciò, provocando sottrazione di liquidità alle aziende, aggiunge ulteriori elementi di crisi ad un settore già fragile di per sé.

Il dottor Giuncaoli aggiunge che anche le procedure per i rimborsi dei contributi cor-

risposti all'ente nazionale cellulosa e carta sono molto laboriose e scoraggianti.

Il dottor Giuncaoli rileva, inoltre, che nel caso di mancato o ritardato pagamento del contributo all'Ente nazionale cellulosa e carta da parte delle cartiere nazionali, viene applicato a carico delle cartiere stesse un tasso d'interesse del 5 per cento sullo stesso contributo, inferiore ai tassi correnti bancari. Pertanto, data l'esigua penalizzazione, le cartiere hanno interesse a non ottemperare tempestivamente al pagamento del contributo. Fa le spese di tale meccanismo, che costituisce in pratica un finanziamento indiretto alle cartiere, l'industria grafica, in quanto l'ente nazionale cellulosa e carta, che ha acquisito i contributi tardivamente, allunga i tempi dei rimborsi all'esportazione.

Il presidente de' Cocci nel ringraziare i rappresentanti dell'Associazione, rinnova lo invito a presentare, se del caso, nel corso ulteriore dell'indagine, eventuali memorie scritte.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,50.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente
GUALTIERI*

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Ernesto Redaelli, presidente dell'Unione stampa periodica italiana, il grand'Ufficiale Gian Domenico Zucalà, l'ingegner Giorgio Schirillo e l'avvocato Sabino Leonetti rispettivamente segretario generale e consulenti della stessa Unione.

La seduta inizia alle ore 16,20.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DEL MERCATO E DELL'INDUSTRIA DELLA CARTA (seguito): AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DELL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA (USPI)

Si riprende l'indagine.

Dopo una breve introduzione del presidente Gualtieri, ha la parola il dottor Redaelli.

Egli ricorda che l'USPI rappresenta circa 4 mila testate grandi e piccole, la cui pluralità costituisce un elemento importante del sistema democratico. Egli si augura che la legge sull'editoria possa essere varata rapidamente, e che il suo contenuto sia tale da poter offrire un valido supporto a testate che, pur trovandosi spesso in difficoltà economiche, costituiscono importanti iniziative politiche e culturali. Questo settore dell'editoria, egli afferma, è stato troppo spesso trascurato dalle forze politiche: lo prova la sua mancata presenza in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente cellulosa, dove avrebbe potuto offrire un valido contributo.

Il dottor Redaelli illustra quindi le rivendicazioni della sua categoria: egli chiede che vengano prese misure atte a facilitare l'approvvigionamento di carta, anche mediante congrue aperture di credito presso le cartiere; che siano estese alla stampa periodica le facilitazioni creditizie per gli investimenti produttivi, anche con riferimento alla formazione di scorte di carta; che siano stabilite agevolazioni per la formazione di consorzi per l'acquisto, trasporto, stoccaggio e distribuzione di carta; che sia previsto il rimborso del contributo all'Ente cellulosa, almeno per le testate di maggior contenuto culturale.

È anche necessario, egli afferma, che siano eliminate le ingiustificabili sperequazioni attualmente esistenti tra carta in bobina e carta in fogli. Una difesa della stampa periodica, egli conclude, appare necessaria in considerazione della sua diffusione, e del ruolo che essa svolge per offrire un canale di espressione agli interessi meno potenti.

Il presidente Gualtieri, richiamandosi anche ai dati acquisiti nel corso delle precedenti audizioni, chiede quale sia l'incidenza del costo della carta sulle spese complessive della stampa periodica; se esistano prospettive di approvvigionamento sul mercato straniero; quale giudizio diano i rappresentanti dell'USPI sull'azione dell'Ente nazionale cellulosa e carta. Il grand'ufficiale Zuccalà risponde ricordando che per 35 anni si è fatta una politica assistenziale a vantaggio dei giornali quotidiani e dei rotocalchi, discriminando la maggior parte della

stampa periodica. Vi sono infatti contributi, commisurati al consumo di carta, a vantaggio dei quotidiani e dei rotocalchi, e sia pur minimi contributi a vantaggio dei periodici di elevato valore culturale, mentre i periodici minori non ricevono nulla; i quotidiani sono esonerati dal contributo a favore dell'Ente cellulosa, e gli stessi editori di libri ricevono rimborsi, che non spettano invece alla stampa periodica. Queste discriminazioni hanno contribuito a porre la stampa periodica in una situazione di crisi, che ha comportato tra l'altro la chiusura di alcune testate di grande prestigio culturale.

L'ingegner Schirillo precisa che l'incidenza del costo della carta sulle spese varia, in relazione alla diversa diffusione dei periodici (che va da quasi un milione a poche migliaia di copie). Le piccole testate non ricevono infatti pubblicità, devono servirsi di carta in fogli e non in bobine, e sopportano maggiori costi di distribuzione e di intermediazione, non potendo rivolgersi direttamente alle cartiere con grossi ordinativi di carta. Il quantitativo di carta consumato dalla stampa periodica si avvicina complessivamente alle 600.000 tonnellate, 250.000 delle quali da parte delle 300 maggiori testate; l'incidenza della carta sui costi giunge fino all'80 per cento, e in media non è molto inferiore a tale quota.

Il senatore Bondi chiede quale giudizio venga dato dall'USPI sull'Ente cellulosa, sia con riferimento a ciò che l'Ente effettivamente fa, sia con riferimento a ciò che potrebbe eventualmente fare; l'ingegner Schirillo risponde, ricordando le tappe della legislazione a favore della stampa, a partire dal 1951. L'Ente cellulosa è stato impegnato a dedicare due terzi delle sue entrate alle provvidenze per la stampa: da tali provvidenze, come già è stato ricordato, è rimasta peraltro esclusa la maggior parte della stampa periodica. Lo sviluppo delle attività economiche dell'Ente negli ultimi anni ha portato ad una riduzione — fino ad un terzo — dell'incidenza di queste provvidenze sul suo bilancio complessivo. Egli afferma di ritenere inopportuno lo sviluppo di queste attività, e quello, connesso, delle società dipendenti dell'Ente, che sono attualmente

cinque e che assorbono una quota crescente dei suoi fondi. A fronte di un contributo oneroso, mancano prestazioni dell'Ente a favore del settore; per questo, l'USPI chiede che venga rimborsato il contributo, almeno alle testate di elevato valore culturale.

Dopo un breve intervento del senatore Vettori, che osserva come nelle audizioni in corso la richiesta di sovvenzioni per la stampa finisca spesso col far dimenticare l'esigenza di un'analisi della situazione complessiva dell'industria cartaria, ed una precisazione del presidente Gualtieri, il dottor Redaelli ricorda come tempo addietro l'USPI avesse chiesto ai suoi associati se ritenevano opportuna la costituzione di consorzi per l'approvvigionamento di carta: questa iniziativa, che aveva suscitato molto interesse nella categoria, ed aveva trovato la disponibilità di alcune cartiere, non ha potuto avere seguito in quanto sarebbe stato necessa-

rio un supporto dell'Ente cellulosa o di qualche altra pubblica amministrazione.

Ad una domanda del presidente Gualtieri, l'ingegner Schirillo precisa che l'Ente cellulosa concede uno sconto ai periodici stampati in rotativa, e non agli altri; il grand'ufficiale Zuccalà aggiunge che i piani mensili di assegnazione di carta da parte dell'Ente cellulosa riguardano solo quotidiani e rotocalchi. Le altre testate sono costrette ad approvvigionarsi altrove, ed accade perfino che esse ricorrano ad un mercato nero dove taluni giornali vendono parte della carta ricevuta dall'Ente cellulosa.

Il presidente Gualtieri ringrazia i rappresentanti dell'USPI, rinnovando l'invito a presentare ulteriori memorie scritte.

Il seguito dell'indagine viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

GIOVEDÌ 27 MARZO 1980

Presidenza del Presidente
BUBBICO

La seduta inizia alle ore 16,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi, riunitosi nel pomeriggio di oggi, ha fissato per mercoledì 16 aprile prossimo, alle ore 18, la data della seduta per la nomina di dieci componenti il consiglio di amministrazione della RAI.

Nessuno facendo osservazioni, così resta stabilito.

**VOTAZIONE DI UNA DELIBERA RELATIVA A
TRASMISSIONI DI TRIBUNA ELETTORALE
REGIONALE**

Il Presidente dà lettura del testo emendato nella seduta del 25 marzo scorso e che è del seguente tenore:

« In vista delle prossime elezioni regionali e amministrative, saranno diffusi, in rete nazionale, riservandosi la Commissione di fissare appena possibile il relativo calendario, i seguenti due cicli di trasmissioni:

I ciclo. — Ogni partito avente diritto produrrà autonomamente una trasmissione da diffondere sulla seconda rete televisiva alle ore 22 circa, della durata di trenta minuti, secondo le norme tecnico-organizzative dei programmi dell'accesso, adottate in occasione delle Tribune elettorali nazionali ed europee diffuse nella primavera dello scorso anno.

La direzione della rubrica preciserà in ogni trasmissione che la responsabilità di essa è della formazione politica che vi prende parte. I partecipanti, analogamente a quanto è stabilito per i programmi dell'accesso, non potranno utilizzare materiale di repertorio RAI, comunque acquisito e riprodotto.

Qualora il partito avente diritto realizzi, all'interno della trasmissione, un dibattito con altro partito avente diritto, della durata di almeno venti minuti, il tempo assegnato sarà di quarantacinque minuti.

II ciclo. — Conferenze-stampa dei segretari dei partiti aventi diritto, della durata di sessanta minuti, con otto giornalisti italiani ed esteri, da diffondere sulla rete 1 televisiva, alle ore 20,40 circa.

Ogni partito avente diritto parteciperà ad una intervista con un giornalista, della durata di dieci minuti, da diffondere sulla rete 2 dopo il TG delle ore 13.

La Tribuna elettorale in rete nazionale inizierà, come di consueto, con un'intervista tecnica di dieci minuti al Ministro dell'interno e si concluderà, il venerdì precedente l'inizio delle votazioni, con un appello agli elettori dei partiti aventi diritto, della durata di sei minuti, da diffondere sulla rete 1 televisiva, alle ore 22 circa.

Il giorno precedente, sarà diffusa una conferenza-stampa del Presidente del Consiglio, con la partecipazione di otto giornalisti italiani ed esteri, della durata di sessanta minuti, da trasmettere alle ore 20,40 circa, sulla rete 1 televisiva.

Il martedì successivo alle elezioni, sarà diffuso il consueto dibattito sui risultati elettorali, con la partecipazione dei partiti che hanno preso parte alle Tribune elettorali in rete nazionale, sulla seconda rete televisiva, alle ore 20,40.

Ai partiti aventi diritto è anche attribuita la facoltà di effettuare due comunicazioni *flash* di quattro minuti ciascuna da dif-

fondere, una sulla rete 2 dopo il TG delle 19,45 e una sulla rete 1 dopo il TG delle 13,30. Queste ultime saranno trasmesse durante tutto il periodo della Tribuna elettorale, mentre i *flash* da diffondere sulla rete 2 saranno trasmessi soltanto nei giorni in cui la rete 1 non diffonderà le conferenze-stampa.

TRASMISSIONI RADIOFONICHE IN RETE NAZIONALE

Le conferenze-stampa dei segretari dei partiti saranno replicate il giorno successivo, alla radio in rete nazionale, in una fascia di ascolto pomeridiana.

* * *

Hanno diritto di partecipare alle trasmissioni di Tribuna elettorale amministrativa in rete nazionale i partiti che partecipano a tutte le trasmissioni di Tribuna politica e quei gruppi politici che presentano liste con lo stesso contrassegno in collegi in cui sia chiamata alle urne complessivamente almeno la metà dell'elettorato impegnato nella consultazione elettorale.

Le trasmissioni di Tribuna elettorale in rete nazionale saranno diffuse dal lunedì al venerdì.

TRASMISSIONI TELEVISIVE IN RETE REGIONALE

Dalle 19,30 alle 19,45, sulla rete 3, i partiti aventi diritto illustreranno il proprio programma. Potranno partecipare alla trasmissione da uno a tre rappresentanti per partito; dalle 21,30 alle 21,45 gli stessi rappresentanti risponderanno alle domande di due giornalisti sui temi trattati nella prima parte del programma.

All'inizio della campagna elettorale, alle formazioni politiche aventi diritto, nella fascia oraria 19,30-20 della rete 3, è altresì attribuito uno spazio di dieci minuti. Potranno partecipare da uno a tre rappresentanti per ciascuna formazione politica.

Nei giorni immediatamente precedenti la consultazione elettorale, ogni formazione politica avente diritto rivolgerà, tramite un suo rappresentante, un appello agli elettori, del-

la durata di cinque minuti ciascuno, nella fascia oraria 19,30-20, sulla Rete 3.

Ad esse è inoltre attribuita la facoltà di diffondere una comunicazione *flash*, della durata di quattro minuti, da trasmettere sulla rete 3 prima della replica del TG.

TRASMISSIONI RADIOFONICHE IN RETE REGIONALE

Ogni formazione politica avente diritto terrà due conversazioni di un suo rappresentante della durata di sei minuti, secondo le modalità consuete.

* * *

Hanno diritto di partecipare alle trasmissioni di Tribuna elettorale amministrativa in rete regionale i gruppi politici che presentano liste con lo stesso contrassegno nella regione interessata, in collegi in cui sia chiamata alle urne, complessivamente, almeno la metà dell'elettorato della Regione. Per la Regione Trentino-Alto Adige, hanno diritto di partecipare comunque alle trasmissioni diffuse in rete regionale tutte le formazioni politiche rappresentate nel Consiglio regionale, le quali presentano proprie liste nella Regione.

Le trasmissioni di Tribuna elettorale in rete regionale saranno diffuse dal martedì al sabato.

La Commissione affida alla direzione della rubrica la responsabilità del corretto svolgimento delle Tribune regionali, in collegamento con le diverse sedi regionali della RAI.

Il Presidente indice quindi la votazione a scrutinio segreto debitamente richiesto. Le urne restano aperte.

INDIRIZZI GENERALI ALLA RAI

Il Presidente avverte che al testo elaborato dall'apposita Sottocommissione sono stati presentati emendamenti da parte del senatore Colombo Vittorino (Veneto) dei deputati Milani, Ciccimessere, Sterpa Bottari Angela Maria; avverte altresì che il senatore Pisanò, unitamente al deputato Baghino, e il deputato Martelli, unitamente ai

senatori Zito e Landolfi ed al deputato Basanini, hanno presentato proposte alternative di indirizzi generali alla RAI.

Sui documenti presentati si apre una breve discussione.

Il deputato Milani concorda, in linea di massima, con il testo predisposto dalla Sottocommissione ed allustra numerosi emendamenti.

Il senatore Colombo Vittorino (Veneto) dà ragione di una serie di emendamenti.

Il deputato Bottari Angela Maria presenta due emendamenti volti a raccomandare un crescente spazio ai problemi della donna nella programmazione della RAI.

Il deputato Ciccioni, dopo aver aderito al senso degli emendamenti presentati dal deputato Bottari Angela Maria, dichiara di non condividere, per ragioni di fondo, il documento presentato dal Presidente della Sottocommissione; ritiene infatti che negli anni successivi alla riforma, il Consiglio di amministrazione della RAI abbia gestito la azienda con criteri di lottizzazione, mentre la Commissione, dal canto suo, ha ommesso di vigilare effettivamente sugli indirizzi emanati. In questo quadro la Concessionaria ha avuto buon gioco a non rispettare le direttive ricevute, tenendo in non cale i principi dell'obiettività e completezza dell'informazione e ledendo i diritti delle minoranze. Illustra quindi una serie di emendamenti.

Il deputato Sterpa illustra due emendamenti, dopo aver dichiarato di aderire, in linea di massima, al documento della Sottocommissione.

Il deputato Martelli dà quindi lettura del documento presentato dalla sua parte politica, contenente una serie di indirizzi generali alla RAI in ordine ai principali problemi ed alle prospettive del servizio pubblico, anche sotto il profilo del funzionamento e della struttura dell'azienda.

Il deputato Borri, dopo aver dato ragione di due emendamenti, rileva che nell'emanare gli indirizzi generali (i quali non devono essere né esasperatamente settoriali, né interferire nei compiti che la legge attribuisce al Consiglio di amministrazione), la Commissione deve chiarire il proprio ruolo in

rapporto sia allo stesso organo di gestione dell'azienda, sia agli operatori radiotelevisivi.

Il senatore Pisanò, dopo aver illustrato il documento presentato dalla sua parte politica, dichiara che voterà contro ogni altro documento di indirizzi generali, convinto che questo sarà comunque privo di qualsiasi efficacia. Ritenendo che la Commissione possa, in qualche modo, essere assimilata all'« editore » della RAI, ritiene che l'organo parlamentare debba limitarsi a dare suggerimenti specifici, come peraltro gli stessi operatori radiotelevisivi hanno chiesto proprio in questa sede.

Il senatore Valenza, espresso apprezzamento per il testo illustrato dal deputato Martelli, propone di individuare, per l'immediato, una serie di raccomandazioni di portata generale e di metodo da rivolgere alla Concessionaria, riservandosi la Commissione di emanare successivamente indirizzi per i singoli settori dell'attività aziendale; ciò, a giudizio dell'oratore, servirebbe anche a risolvere il problema del coordinamento dei vari testi presentati.

Dopo brevi interventi dei deputati Milani, Martelli e Borri, prende la parola il deputato Baghino il quale, fatto riferimento agli articoli 1 e 2 della legge di riforma, ritiene che tutti i documenti presentati, ad eccezione di quello proposto dalla sua parte politica, non siano conformi alla lettera e allo spirito della legge: ritiene pertanto inutile prendere parte ad un incontro che si proponga di unificare in un solo testo i vari suggerimenti.

Il Presidente, riassunti i termini del dibattito, e dato atto che la maggioranza dei presenti è favorevole ad una sospensione della seduta che consenta ai rappresentanti dei gruppi di raggiungere l'accordo su un testo unificato, sospende la seduta

(La seduta, sospesa alle ore 18, riprende alle ore 19,30).

Il Presidente comunica che si è raggiunto un accordo su un testo — comunque suscettivo di un'ulteriore revisione, anche di carattere formale — revisione che propone di affidare al Presidente della Sottocommis-

ne per gli indirizzi generali alla RAI, deputato Agnelli Susanna.

La Commissione concorda.

RISULTATO DI VOTAZIONE

Il Presidente dichiara chiusa la votazione precedentemente indetta e invita a procedere al computo dei voti. Comunica il risultato della votazione. Il documento relativo a trasmissioni di Tribuna elettorale regionale ed

amministrativa risulta approvato con la prescritta maggioranza.

Il Presidente avverte infine che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 16 aprile prossimo, alle ore 18, per l'elezione di dieci componenti il consiglio di amministrazione della RAI, nonché per il seguito della discussione e per la votazione di un nuovo testo di indirizzi generali.

La seduta termina alle ore 20,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 27 MARZO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mancino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 8^a Commissione:

821 — « Conversione in legge del decreto-legge 13 marzo 1980, n. 67, concernente interventi in favore dei pubblici servizi automobilistici locali »: *parere favorevole con osservazioni*;

822 — « Conversione in legge del decreto-legge 13 marzo 1980, n. 66, concernente interventi a garanzia dell'esercizio di pubblici servizi di trasporto in regime di concessione »: *parere favorevole*;

alla 10^a Commissione:

828. — « Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 1980, n. 68, concernente disposizioni sui consumi energetici »: *parere favorevole*.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 27 MARZO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la

partecipazione dei sottosegretari di Stato per il tesoro Tambroni Armaroli e per i lavori pubblici Giglia, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

all'Assemblea:

779 — « Conversione in legge del decreto-legge 29 febbraio 1980, n. 36, concernente differimento del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in materia di opere idrauliche relative ai bacini idrografici interregionali »: *parere favorevole su emendamenti*;

alla 8^a Commissione:

821 — « Conversione in legge del decreto-legge 13 marzo 1980, n. 67, concernente interventi in favore dei pubblici servizi automobilistici locali »: *rinvio dell'emissione del parere*;

822 — « Conversione in legge del decreto-legge 13 marzo 1980, n. 66, concernente interventi a garanzia dell'esercizio di pubblici servizi di trasporto in regime di concessione »: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 10^a Commissione:

828 — « Conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 1980, n. 68, concernente disposizioni sui consumi energetici »: *parere favorevole*.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

Sottocommissione permanente per l'Accesso

GIOVEDÌ 27 MARZO 1980

Presidenza del Presidente
STERPA

La seduta inizia alle ore 16.

La Sottocommissione, ad integrazione e completamento del palinsesto approvato in data 4 marzo 1980, decide — all'unanimità — di accogliere la richiesta n. 1132, avanzata dall'UNICEF-Italia, avente ad oggetto la trasmissione: Un impegno comune contro la fame, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente e del carattere di stretta attualità dell'argomento proposto.

La Sottocommissione procede all'inserimento in palinsesto della trasmissione ammessa, indicando il giorno e la fascia oraria in cui essa sarà collocata.

La seduta termina alle ore 16,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

**Commissione parlamentare per la riconver-
sione e la ristrutturazione industriale e per
i programmi delle partecipazioni statali**

Venerdì 28 marzo 1980, ore 10
